



**CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE**

Consorzio Unico di Bacino 17 – Legge Regionale 24 Ottobre 2002 n. 24

**CONTO CONSUNTIVO**

**ANNO 2023**

**Relazione**



## CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Il 2023 è l'anno in cui il Consorzio Canavesano Ambiente ha avviato il nuovo servizio di raccolta con l'azienda Teknoservice nel Bacino C e D, ovvero nell'area dei 47 Comuni dell'Alto Canavese, mentre in generale è l'anno in cui abbiamo proceduto alla redazione e revisione dei Piani Economico Finanziari degli anni 2024-25 grazie al supporto dell'azienda Utiliteam di Milano.

Il 2023 è stato un anno caratterizzato dall'impegno del Consorzio di avviare il nuovo servizio. Un impegno che ha assorbito le energie del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del DeC Fabio Caminiti. Abbiamo svolto decine di tavoli tecnici nei comuni dell'Alto Canavese incontrando le Amministrazioni e confrontandoci settimanalmente con Sindaci, Assessori e responsabili della Teknoservice. E' stato stilato un cronoprogramma delle azioni che hanno portato nella seconda metà dell'anno all'avvio effettivo del nuovo servizio.

Il cronoprogramma prevedeva una diffusione a zone del nuovo servizio. Il territorio dei 47 comuni è stato suddiviso in sei aree omogenee. La prima area riguardava il Comuni di Rivarolo, Castellamonte, Cuorgnè, Favria e Salassa. La fase di avvio è cominciata a maggio. Il modello di distribuzione sperimentato con il primo gruppo è stato poi replicato per i restanti nel corso dei mesi successivi. Consisteva sostanzialmente in una fase di pubblicità con manifesti e volantini informativi, incontri con la popolazione con la spiegazione delle nuove modalità, la distribuzione dei kit dei bidoncini di raccolta e, infine, una volta ottenuta un'adeguata copertura all'avvio effettivo delle nuove modalità di raccolta.

Nel corso dei primi mesi di questo nuovo servizio sono emerse numerose criticità sulle quali Consorzio, Teknoservice e Comuni hanno lavorato a stretto contatto.

Innanzitutto, la carenza di una adeguata campagna informativa da parte di Teknoservice, sia dal punto della pubblicità che dell'efficacia di penetrazione degli incontri pubblici ai quali hanno mediamente partecipato poche persone rispetto al bacino delle utenze interessato. La distribuzione dei kit che da contratto avrebbe dovuta essere domiciliare, ma in seguito ad accordi tra le parti è avvenuta in maniera mista con una prima distribuzione massiva attraverso info point seguita da quella domiciliare, che ha portato ad una lenta diffusione delle dotazioni alle utenze. Le proteste, poi, hanno interessato aprte della popolazione che contestavano le minori dimensioni dei contenitori passati dai carrellati da 120 litri a quelli da 40 litri attuali. Va detto che in diversi casi abbiamo assistito anche ad errori di consegna dei kit, ovvero della consegna ad utenze che avevano diritto ai carrellati (vedi case sparse) con kit di mastelli piccoli. Anche l'avvio effettivo della raccolta non è stato privo di difficoltà con contestazioni legati ai mezzi, alla difficoltà di svuotare i mastelli nei mezzi di trasporto,

all'immondizia che non trovando posto nei mastelli meno capienti veniva posta all'esterno degli stessi.

A posteriori, dopo sei mesi di servizio, possiamo però affermare che grazie all'impegno di tutti molte di queste criticità sono state appianate. Anche nei successivi gruppi di comuni è stato fatto tesoro delle esperienze pregresse evitando il ripetersi delle carenze sopra indicate. Attualmente rimane un solo gruppo di Comuni nei quali il nuovo servizio è stato solo parzialmente avviato ed è quello delle Valli Orco e Soana. Per tanto possiamo affermare che l'avviamento del nuovo servizio riguarda l'80% del territorio e il 90% delle utenze.

I disservizi generati dal nuovo contratto sono sempre stati trattati tramite un protocollo istituito in accordo con il DeC che prevedeva la segnalazione da parte dell'utente, raccolta direttamente o per tramite dell'amministrazione locale, segnalata al Dec che contestava alla Teknoservice dando la possibilità di eventuale recupero o osservazioni e una volta verificata la fondatezza del disservizio si procedeva alla contestazione della sanzione a seguito di disservizio all'azienda. Nel corso del 2023 sono state elevate contestazioni per un importo complessivo di 6000 euro.

Per quanto riguarda la gestione dell'Appalto con Teknoservice è utile, infine, ricordare che con la sentenza del Consiglio di Stato è stato definitivamente assegnato l'appalto all'azienda di Piosasco, concludendo di fatto l'iter del ricorso che era stato portato avanti dall'Ati classificatasi seconda nell'appalto del servizio di raccolta.

Per quanto attiene alla governance del ciclo dei rifiuti, sulla base della Legge Regionale 1/2018 che prevede la riorganizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani individuando un unico ambito territoriale ottimale regionale è stata, nel 2023, con delibera 1 del 4 settembre 2023, costituita l'Autorità d'Ambito regionale. Il 2023 è trascorso con la costituzione effettiva dell'Ente, l'individuazione del personale, degli organi direzionali, della governance e solo nei primi mesi del 2024 è diventato effettivamente operativo. Nel corso degli ultimi mesi del 2023 l'A.R. Piemonte ha adempiuto a tutte le delibere costitutive degli organi, dei regolamenti e dell'elezione dei rappresentanti e funzionari dell'ente regionale.

Nel 2023 gli interventi di regolazione da parte di Arera sono stati maggiori rispetto agli anni passati. Si è dato corso agli adempimenti previsti nella delibera Arera n. 15/2022, del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF). Il Consorzio ha lavorato in particolare su due assi dettati dalla delibera dell'Autorità. Il primo riguardante la carta di qualità dei servizi, un adempimento al quale sono chiamati tutti i Comuni, per il quale il Consorzio ha predisposto e messo a disposizione dei comuni consorziati un modello. Il secondo riguardante l'adozione del numero verde per la gestione delle tariffe locali. In questo settore abbiamo lavorato con al Scs per la realizzazione di un gruppo di Comuni al fine di ottenere migliori condizioni. Sempre in tema di regolamentazione il Consorzio ha provveduto a comunicare ai propri soci ogni nuova normativa emessa da Arera che riguardasse i Comuni. Insieme alla Scs abbiamo lavorato per verificare la correttezza e i profili giuridici della norma riguardante il servizio di recupero dei rifiuti stradali come predisposto da Arera a carico delle società di gestione della raccolta rifiuti. A fine novembre abbiamo assegnato alla società milanese Utiliteam il compito di affiancamento e supporto tecnico al Consorzio per la modifica dei Piani economico-finanziari del Consorzio sulla base delle disposizioni del MTR-2 per il biennio 2024-25.

Infine, il Consorzio ha affiancato Teknoservice, Scs e Comuni in una collaborazione e sinergia che ha portato alla partecipazione a diversi bandi di finanziamento messi a disposizione da altri enti

pubblici. A mero titolo di esempio il bando per il miglioramento della raccolta differenziata nei Comuni del Parco del Gran Paradiso, e quello per il miglioramento della frazione indifferenziata e per la comunicazione in ambito Scs.

La tariffa di conferimento al Termovalorizzatore per l'anno 2023 (delibera ATOR n°2 del 16/02/2023) è stata di 114,81 €/t a tonnellata, ai quali si aggiungono i contributi obbligatori pari a 2,50€ a tonnellata a favore della Città Metropolitana di Torino, 2,50€ a favore dei Comuni vicini su cui è ubicato l'impianto di termovalorizzazione e 1,00€ a favore dell'ATO-R.

In ambito normativo regionale è utile ricordare come il 9 maggio 2023 il Consiglio regionale ha approvato il Piano regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI) (D.C.R. n. 277-11379). Il PRUBAI rappresenta lo strumento di indirizzo e supporto alle attività di gestione dei rifiuti urbani e delle bonifiche delle aree contaminate volto a soddisfare il raggiungimento di un insieme di obiettivi, sia di carattere tecnico che ambientale.

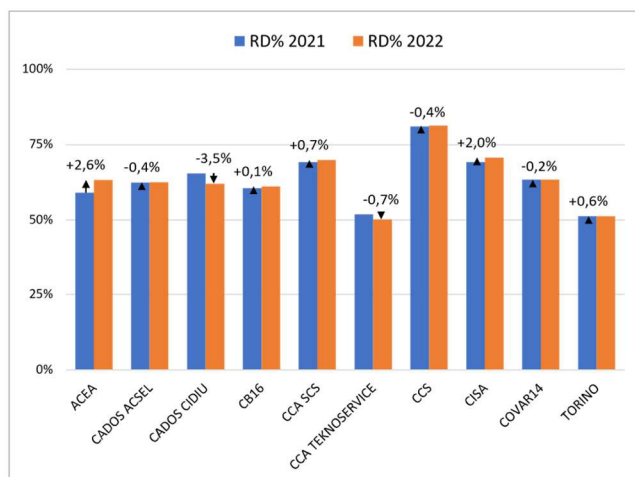
Per quanto riguarda i principali obiettivi generali del Piano, di seguito vengono elencati alcuni dei target individuati per il raggiungimento degli obiettivi, target che hanno come obiettivo finale il 2035: ridurre la produzione totale di rifiuti urbani ad un quantitativo non superiore a 2.000.000 t a livello regionale, corrispondente a 448 kg pro capite per abitante a livello di sub-ambito di area vasta; **raggiungere a livello regionale una percentuale di RD di almeno 82%**; □ contribuire al raggiungimento del tasso di riciclaggio del 65% a livello nazionale; □ estensione della tariffa puntuale o sistemi di misurazione della frazione urbana indifferenziata sul 35% della popolazione residente; □ **ridurre almeno del 50% rispetto al 2019 la produzione di rifiuti urbani residui pro capite (valore < 90 kg pro capite a livello di sub-ambito di area vasta)**; □ grado di copertura del 100% in termine di comuni serviti dalla RD; □ raggiungimento di 110 kg/ab anno per ciascun Sub-ambito di Area Vasta e almeno 90 kg/ab anno costituita da rifiuti biodegradabili di cucine e mense, rifiuti dei mercati a livello regionale; □ raggiungimento di 40 kg/ab anno per la raccolta del verde per ciascun Sub-ambito di Area Vasta; □ raggiungimento del 65% peso medio delle AEE immesse sul mercato nei tre anni precedenti al 2019, o in alternativa, deve essere conseguito un tasso minimo di raccolta pari all'85% peso dei RAEE prodotti nel territorio nazionale; □ ridurre del 50% rispetto al 2019 il quantitativo di rifiuti urbani indifferenziati pro capite avviati al trattamento meccanico biologico, attraverso il recupero energetico degli stessi. Massimizzare il recupero energetico dei rifiuti aumentano la produzione di energia termica da termovalorizzazione (+50% rispetto al 2019). Aumentare di almeno il 20% rispetto al 2019 la produzione di biogas e/o biometano dalla digestione anaerobica della frazione organica biodegradabile da RD; □ realizzazione di almeno 30 centri del riuso (1.000.000 di abitanti serviti dai centri del riuso); □ campagne di comunicazione contro lo spreco alimentare.

## Raccolta differenziata

la percentuale di raccolta differenziata risulta stazionaria (+0,8 p.ti) passando dal 59,5% del 2022 al 60,3% del 2023 a livello medio metropolitano

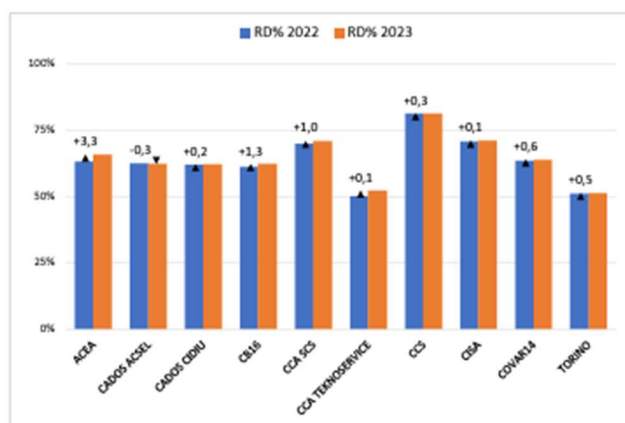
### ANNUALE

AMBITO	2021	2022	Δ 22/21
ACEA	59,8%	62,4%	2,6%
CADOS ACSEL	63,2%	62,8%	-0,4%
CADOS CIDIU	65,8%	62,3%	-3,5%
CB16	60,7%	60,8%	0,1%
CCA SCS	69,4%	70,1%	0,7%
CCA TEKNOSERVICE	51,5%	50,8%	-0,7%
CCS	81,7%	81,3%	-0,4%
CISA	69,3%	71,3%	2,0%
COVAR14	63,6%	63,4%	-0,2%
TORINO	50,7%	51,3%	0,6%
<b>CMTO</b>	<b>59,5%</b>	<b>59,5%</b>	<b>0,0%</b>



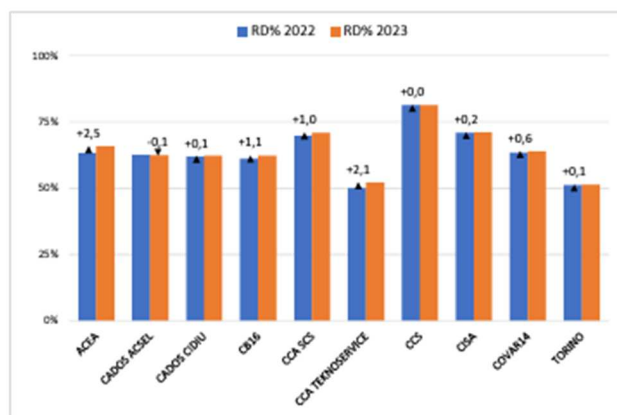
### ANNUALE

AMBITO	2022	2023	Δ 23/22
ACEA	62,4%	65,7%	3,3
CADOS ACSEL	62,8%	62,5%	-0,3
CADOS CIDIU	62,3%	62,5%	0,2
CB16	60,8%	62,0%	1,3
CCA SCS	70,1%	71,1%	1,0
CCA TEKNOSERVICE	50,8%	50,9%	0,1
CCS	81,3%	81,6%	0,3
CISA	71,3%	71,4%	0,1
COVAR14	63,4%	64,0%	0,6
TORINO	51,3%	51,8%	0,5
<b>CMTO</b>	<b>59,5%</b>	<b>60,3%</b>	<b>0,8</b>



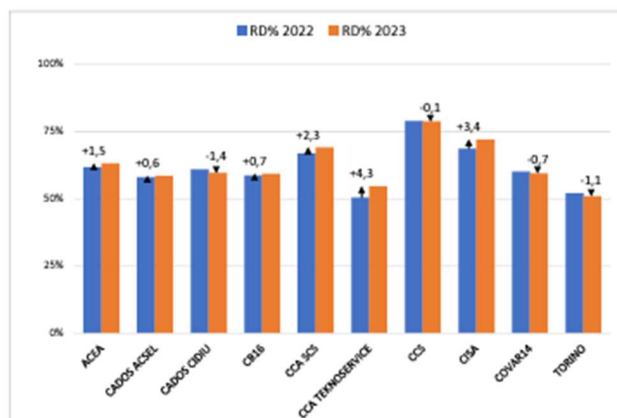
### II SEMESTRE

AMBITO	2022	2023	Δ 23/22
ACEA	63,3%	65,9%	2,5
CADOS ACSEL	62,6%	62,5%	-0,1
CADOS CIDIU	62,1%	62,2%	0,1
CB16	61,2%	62,4%	1,1
CCA SCS	70,0%	71,0%	1,0
CCA TEKNOSERVICE	50,2%	52,4%	2,1
CCS	81,3%	81,4%	0,0
CISA	70,9%	71,1%	0,2
COVAR14	63,4%	64,0%	0,6
TORINO	51,3%	51,4%	0,1
<b>CMTO</b>	<b>59,6%</b>	<b>60,2%</b>	<b>0,6</b>



## DICEMBRE

AMBITO	2022	2023	Δ 23/22
ACEA	61,6%	63,1%	1,5
CADOS ACSEL	57,9%	58,5%	0,6
CADOS CIDIU	60,9%	59,5%	-1,4
CB16	58,6%	59,3%	0,7
CCA SCS	66,7%	69,0%	2,3
CCA TEKNOSERVICE	50,3%	54,6%	4,3
CCS	78,7%	78,6%	-0,1
CISA	68,6%	72,0%	3,4
COVAR14	60,1%	59,4%	-0,7
TORINO	52,1%	51,0%	-1,1
CMTO	58,1%	58,0%	-0,1



Nell'analizzare i dati riportati per l'anno 2023 dall'Osservatorio dei Rifiuti della CMTO è utile ricordare come sia ancora prematuro poter valutare l'effettivo impatto del nuovo servizio in ambito Teknoservice, Ciononostante alcuni primi segnali positivi si possono apprezzare analizzando le tabelle soprastanti.

Per esempio possiamo vedere come nel mese di Dicembre 2023 (paragonato allo stesso mese 2022) l'ambito CCA Teknoservice sia quello che è cresciuto maggiormente fra tutti gli ambiti segnando un + 4,3%. Il trend positivo è confermato dalla tabella del II semestre (e qui va tenuta in considerazione che si tratta della fase di avvio) dove è possibile già evidenziare un + 2,1% nell'ambito CCA Teknoservice. Segno che il territorio si sta muovendo nella direzione giusta per il miglioramento delle prestazioni della raccolta differenziata.

In ambito del CCA, a livello annuale, riportiamo le tabelle delle annate 2021, 2022 e 2023, in modo tale che sia apprezzabile l'incremento lento ma costante dei miglioramenti. Il territorio suddiviso nei suoi due sub ambiti per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata segna in area SCS un incremento dello 1% portando il sub bacino al 71,1% di raccolta differenziata nel 2023 (nel 2021 era al 69,4%). Il sub bacino di area Teknoservice è ancora fermo al 50,9% con un incremento dello 0,1% rispetto al 2022. Il sub Bacino Teknoservice rimane anche nel 2023 il peggior risultato della CMTO, ma come ci confortano i dati è una situazione che sta cambiando rapidamente e già nei primi mesi del 2024 come ci viene restituito dai dati la RD% è decisamente aumentata superando ampiamente il 55%. In un'analisi complessiva l'Ambito CCA registra nel 2023 un complessivo di raccolta differenziata pari al 61%

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti in termini assoluti, che rappresenta un altro degli indicatori che Regione, Ministero ed Europa tengono sotto controllo, il CCA si può fregiare di una costante riduzione di produzione che nel quinquennio 2017-22 (dati consolidati dell'Osservatorio dei Rifiuti CMTO) ha visto un calo del -5% passando da 31.218 tonnellate nel 2017 a 30.631 tonnellate nel 2022. Per quanto riguarda la produzione pro-capite il CCA è passato da 180 kg ad abitante nel 2018 a 170 Kg nel 2022 con una riduzione del 4,6%.

Questi dati risultano fondamentali se si tiene conto della LR 1/18 che fissa alcuni obiettivi fondamentali. Entro il 2025 infatti sono previsti due obiettivi: il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata e la produzione di rifiuto indifferenziato pro capite deve scendere a 126 Kg/ab. A soli

due anni da questa scadenza il 2023 ha visto un notevole avvicinamento visto che appunto siamo al 61% di raccolta differenziata e abbiamo una produzione pro capite di 170 Kg/ab (dato 2022).



Rappresentazione territoriale dei Consorzi di Bacino della Città Metropolitana di Torino.

Alla luce degli obbiettivi stabiliti dalla LR1/18 purtroppo al Consorzio è stato contestato il mancato raggiungimento degli obbiettivi relativi al 2021 per i quali la Regione per tramite di CMTO ha erogato una sanzione di 18.000 euro nei confronti del Consorzio. Ad onor del vero, il CCA non è stato l'unico consorzio sanzionato nell'ambito regionale. Abbiamo presentato ricorso avverso alla sanzione chiedendo l'annullamento da parte di CMTO alla luce di alcune considerazioni, quella più determinante era che si trattava delle annate eccezionali della pandemia, dove non era stato possibile occuparsi pienamente di attività e campagne di miglioramento della raccolta visto che non solo il Piemonte, ma l'Italia e il mondo intero erano alle prese con una sfida, quella pandemica, che concentrava le energie di tutti. Inoltre, abbiamo rimarcato in sede di ricorso come le stesse annate erano relative ai cambiamenti nella governance del ciclo dei rifiuti in Piemonte con la predisposizione degli accorpamenti dei Consorzi (fattore che non si è verificato). Nonostante le contestazioni il ricorso è stato respinto. Abbiamo erogato la sanzione e successivamente l'abbiamo impugnata di fronte al tribunale amministrativo in un ricorso cumulativo con gli altri Consorzi piemontesi sanzionati. Siamo in attesa di conoscere il responso. Un punto, però, è stato segnato nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024 in merito alle sanzioni, si è ottenuto dal Consiglio regionale una revisione della norma che ha trasformato la sanzione in un contributo obbligatorio. Un elemento che solo apparentemente può essere recepito come dettaglio, ma nella sostanza cambia il concetto passando da una norma penalizzante ad una incentivante per migliorare i risultati. Infine è presumibile che alla luce dei dati raccolti anche nel 2024 il CCA riceverà la segnalazione di pagamento della ex-sanzione, relativamente all'annata 2022, in quanto, nonostante i miglioramenti, non si sono raggiunti i livelli

previsti dalla legge. Confidiamo, grazie anche al conforto dei dati, che i traguardi del 2025 saranno ampiamente raggiunti sollevando il CCA anche da questo onere.

### **I numeri del bilancio consuntivo 2023**

La gestione dell'anno 2023 chiude con un avanzo di amministrazione, pari a € 186.598,69 e con un fondo cassa di € 387.435,01. L'avanzo registrato a fine esercizio è ottenuto combinando i risultati della gestione della competenza e di quella dei residui.

Il quadro riassuntivo della gestione finanziaria è rappresentato dalla tabella che segue:

	residui	competenza	totale
Fondo cassa al 01/01/2022			269.835,82
Riscossioni	141.549,78	124.470,72	266.020,50
Pagamenti	64.743,31	83.678,00	148.421,31
Fondo cassa al 31/12/2020			387.435,01
Residui attivi			57.376,76
Residui passivi			258.213,08
P.do pluriennale vincolato spese correnti			0
F.do pluriennale vincolato spese c/capitale			0
Risultato di Amministrazione			186.598,69

Dal lato delle spese nel 2023 sono stati accertati costi per il funzionamento dell'Ente (acquisto di materiale di consumo, personale di segreteria e costi di funzionamento, rimborsi spese, revisore dei conti) per complessivi € 48.776,10.

Per quanto riguarda le voci di spesa relative alle attività tipiche di competenza, cioè quelle relative al programma 3 concernente i rifiuti nell'ambito della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", nel corso del 2023 sono state impegnate spese per circa 146 mila euro. In particolare, circa 35.000€ riguardano il compenso al Direttore per l'Esecuzione del Contratto relativo al contratto di appalto con l'azienda Teknoservice, 55.000 euro per la gestione della transazione per la chiusura del contenzioso con Tecknoservice, circa 44.000 € riguardano la consulenza a Utiliteam per la definizione dei piani finanziari, 7.000€ circa per la redazione dei MUD. Il costo della quota annuale corrisposta all'ATO-R è stata di 5.416,53€, corrispondente alla quota unitaria per abitante applicata agli abitanti del Consorzio calcolati al 31 dicembre 2020.



Sul fondo garanzia debiti commerciali, per circa 7.080,15€, non sono stati accertati costi e pertanto sono confluiti nell'avanzo di amministrazione accantonato.

Infine, le partite di giro accertate, che sono poste sia di entrata che di uscita, e che riguardano ritenute previdenziali e assistenziali ai collaboratori del Consorzio, ritenute erariali e servizi vari per conto terzi, sono state pari a € 23.423,71€.

La quota di € 130.000,00 derivante dalle quote versate dai Comuni consorziati è stata considerata anch'essa vincolata.